

I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N.480 DEL 2 FEBBRAIO 1987 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV 70%
DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO CORBINI - STAMPA: TIPOGRAFIA SENESE - SIENA

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO

ANNO XVII - N. 1 - GIUGNO 1991

EDITORIALE

Il Drago domani

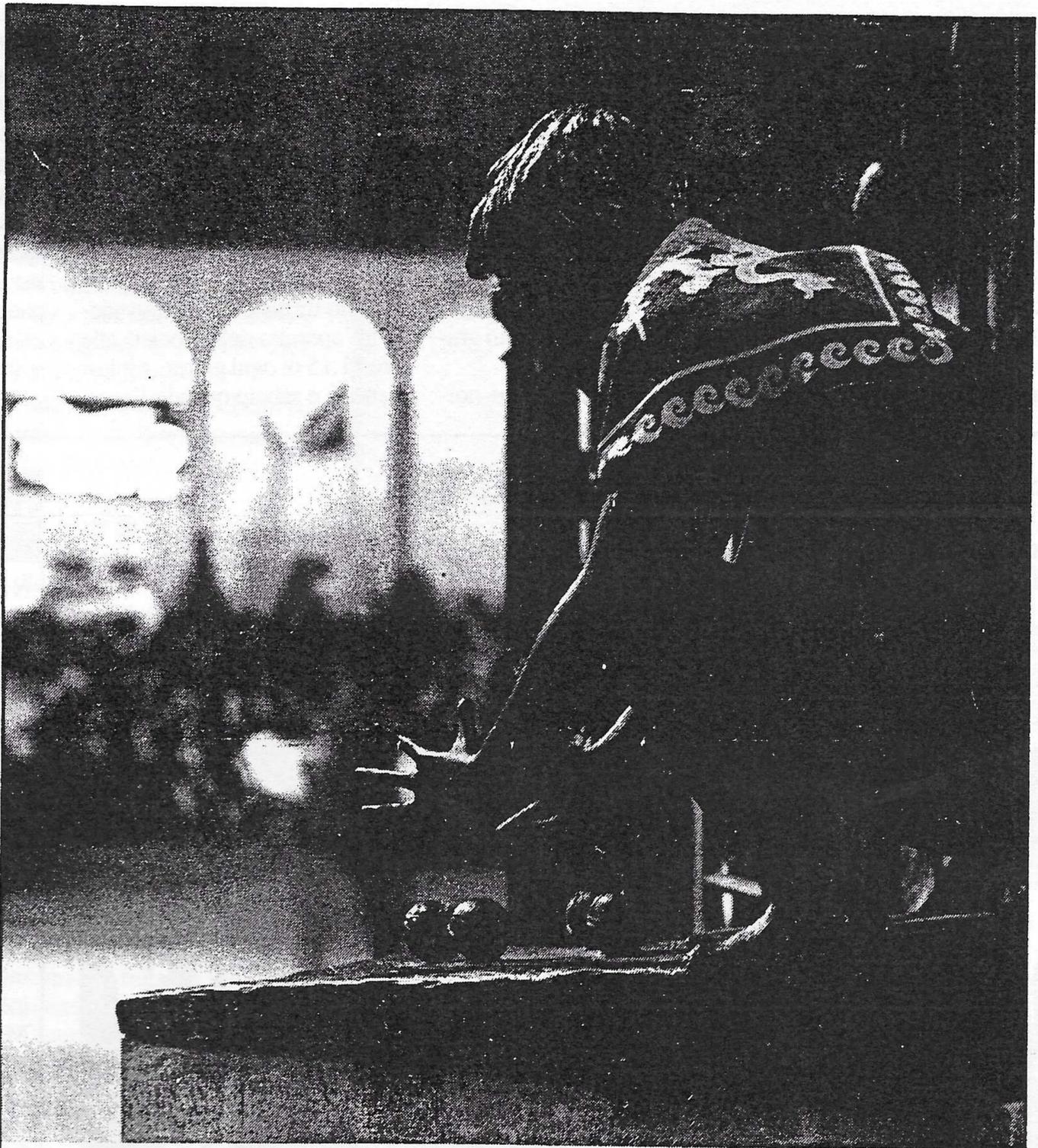
Quando le statistiche non sono solo oggetto di analisi curiose, ma servono davvero a capire fenomeni e tendenze, allora vale la pena soffermarsi su alcuni dati che riguardano la nostra Contrada: i protettori del Drago, alla data del 26 maggio scorso, sono 1002, di cui circa il 60% al di sotto dei 35 anni; tra i mille poco più del 40% sono donne.

Poche ma significative cifre per capire come questa Contrada abbia subito, in questi ultimi anni, una trasformazione profonda e per intravedere che tipo di sviluppo potrà avere in futuro.

Non c'è dubbio che il Drago del 2000 sarà una Contrada molto giovane e assumerà i caratteri dinamici ed intraprendenti di chi è forte della sua gioventù.

Ma proprio perché ci troviamo di fronte ad un momento così importante e delicato, fatto anche di progetti impegnativi (basti pensare a quello che sarà la nuova società e a quali positivi cambiamenti della vita della Contrada porterà la sua realizzazione) per farci sentire tutti in prima persona partecipi e responsabili della guida di questo cambiamento. Proprio perché il Drago è e sarà una Contrada giovane, ha bisogno di avere dei forti punti di riferimento, di non perdere una memoria storica fatta non solo dei tempi e delle persone dell'altro ieri, ma soprattutto di quelle di oggi, che

Continua a pagina 8



La carica dei 1002

Alice Drago di Torino, Benedetta Fignon di Udine, Alessandro Ghezzi di Genova e Valeria Serchi, Stefano e Matteo Morelli, Sara e Veronica Ranucci, questi ultimi di Siena, hanno, assieme ad altri, ricevuto il battesimo dragaiolo nel corso dell'ultima Festa Titolare.

Non erano però protettori del Drago, e, con il battesimo, lo sono diventati, contribuendo al passaggio della quota "mille", che da diverso tempo veniva tenuta d'occhio da chi, manovrando il computer, ha l'incarico di gestire anagraficamente il popolo del Drago. Per la cronaca il numero mille è stato raggiunto con la nascita di Riccardo Pozzi, avvenuta proprio durante i gior-

ni precedenti la Festa Titolare, per la precisione il 15 maggio.

Dall'ultima domenica di maggio siamo 1002, per la prima volta nella storia del Drago, 1002 Dragaioli, nel computo dei quali non sono incluse quelle persone che, pur pagando il protettorato, sono notoriamente afferenti ad altre Contrade.

La cifra farà sorridere tante altre contrade, abituate a ben altri numeri che non il nostro piccolo mille, però lo scrivente ricorda bene i tempi in cui "... nel Drago si era quattro gatti...". A quei tempi ('62-'66) toccava un palio a gatto, oggi ne toccherebbe uno ogni duecentocinquanta...

Un doveroso richiamo ai contradaioli sulla gestione dei servizi in Camporegio

Turnisti, tutte le regole da rispettare

L'attività della Società di Camporegio procede regolarmente, grazie all'impegno dei soci, anche se è forse opportuno richiamare tutti ad una maggiore attenzione, soprattutto di coloro che mensilmente si alternano al turno del bar e della cucina, servizio indispensabile per mantenere viva una consolidata abitudine.

Infatti il Consiglio ha dovuto di tanto in tanto constatare che non sempre il turnista designato si presenta nel giorno del servizio,

senza oltretutto preoccuparsi di trovare un sostituto; a volte capita che il giorno dopo la società, e soprattutto il bar, non sia in ordine come invece dovrebbe essere. Fatti salvi momenti di frequenza intensa (giorni del Palio, festa titolare, cene particolari ecc), questo non dovrebbe accadere nei giorni normali, in particolar modo lontano dall'estate e dal Palio, quando fare il turno in società non è certo gravoso e impegnativo.

Vogliamo ricordare alcune nor-

me fondamentali invitando tutti i soci turnisti (ma anche gli altri) a rispettarle e a farle rispettare. Seguire un codice di comportamento, per altro stabilito dall'assemblea di Società, è il minimo che ognuno di noi possa fare per rendere l'ambiente il più accogliente possibile, nel rispetto delle esigenze di tutti i contradaioli.

Il socio turnista deve provvedere all'apertura della Società alle ore 21.15 di ogni giorno, esclusi venerdì e sabato quando l'aper-

tura è alle ore 20 per preparare il servizio alla cena.

Si raccomanda di rifornire il bar, riscuotere le consumazioni, lavare i bicchieri e riordinare il vano bar, facendo attenzione alla macchina da caffè e alla lavastoviglie; rimettere in ordine la Società e provvedere a lasciare un responsabile in sua vece al momento del termine del turno, previsto alle ore 24, qualora vi siano altri soci che intendono rimanere per attività varie all'interno della società.

Si raccomanda inoltre di seguire le istruzioni per l'uso di tutte le attrezzature di cui la Società dispone (macchina da caffè, lavastoviglie, forno e piastra per i panini, distributore di birra e coca cola alla spina), oltre che di sovrintendere al buon decoro generale.

Successo della prima edizione del Festival di Sanregio

Cantando in Società



Siamo una Contrada di gente intonata. Lo ha dimostrato la prima edizione del Festival di Sanregio che si è tenuta lo scorso 23 marzo in Società. L'iniziativa ha riscosso un successo al di sopra di ogni previsione; merito dei Signori del Brio che hanno avuto la brillante idea, ma soprattutto la voglia e l'ostinazione di portarla fino in fondo.

E' stata una esperienza positiva perché ha consentito un ulteriore momento di gioiosa partecipazione per i contradaioli che hanno apprezzato affollando la società fino a tarda sera.

I cantanti sono stati tutti molto bravi, ma per onore di cronaca

bisogna ricordare almeno i primi classificati. Ha vinto Andrea Cantagalli, salito sul palco per cantare un successo di Zuccherro, «Hey man», con una grinta ed una classe davvero inaspettate; al secondo posto Vanna Micheli con una canzone di Francesco Nuti, «Sarà per te»; al terzo posto Cecilia Casagni con «Il mare d'inverno» successo di Loredana Berté. Tra i concorrenti un deluso di cui non facciamo il nome, *sennò ci sforma*. Infine premio della critica a Walter Benocci che presentava una vecchia ma ancora bellissima canzone di Lucio Battisti, «Anche per te».

Apprezzata anche la band «Il buono, il brutto, il cattivo e il bellino» che è riuscita a superare le difficoltà e i rischi di poche prove a disposizione.

Preoccupante solo l'esordio di Massimo Biliorsi come specialista in monologhi: quando è di fronte al pubblico rischia l'infarto!

Un festival nostrano che ci ha interessato e divertito molto più di quello vero e che il prossimo anno sicuramente troverà una sua seconda edizione, magari riveduta e corretta, per offrire ai contradaioli ancora una serata piacevole e, è il caso di dirlo, scanzonata.

AGENDA

NUOVI NATI

Un saluto a tutti i nuovi nati: Bartali Marco, Bechini Marta, Capezzuoli Giulio, Domenichini Raffaele, Manganeli Cesare, Pacciani Matteo, Sciarri Gabriele e Vuolo Anna Chiara.

CONDOGLIANZE

Anche se purtroppo con ritardo, esprimiamo alla famiglia le nostre condoglianze per la scomparsa di Guglielmo Bulla, caro amico Dragaiolo di Roma.

MATRIMONI

Il 1991 verrà ricordato anche per essere stato l'anno dei matrimoni.

La lunga serie è stata inaugurata lo scorso 2 giugno, quando Paolo Tognazzi si è unito in matrimo con Angela Fannetti. Auguri vivissimi da parte della redazione.

Ci piace però annunciare anche le nozze di ben altri quattro dragaioli. Il prossimo 6 luglio sarà la volta di Paolo Burrone e Beatrice Marrocchesi; il 31 agosto tocca ad Antonio Molettieri e Donatella Frignani; l'8 settembre sarà Antonio «Gogo» De Luca ad unirsi in matrimonio con Silvia Giovani e infine, una settimana dopo, Stefano Talucci e Marzia Lorenzini.

La dirigenza segue la strada della novità

Emanuele Coluccio a cavallo del Drago

Nella ridda di voci, chiacchiere ed incredibili aste a suon di milioni, il Drago ha preferito la strada della novità, avvicinandosi ad un giovane fantino, Emanuele Coluccio, che ha mostrato buone capacità e voglia di farsi notare.

Appena ventenne, Emanuele quasi sicuramente indosserà il giubbotto del Drago per la prima prova d'Agosto, quando finalmente dopo la vittoriosa corsa di Benito, potremo rivedere i nostri colori in Piazza.

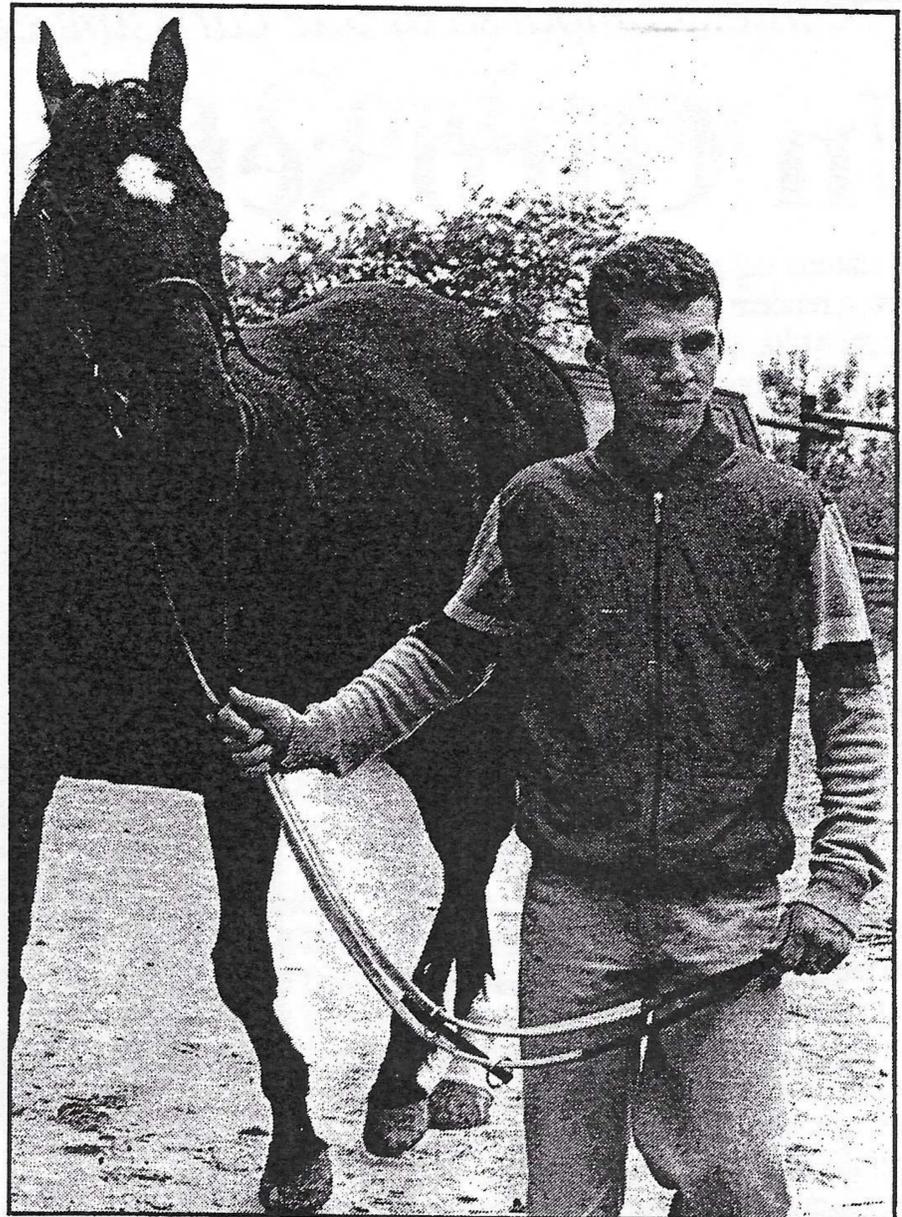
Di origini piemontesi, ha iniziato giovanissimo il suo rapporto con il mondo dei cavalli; adesso all'età di venti anni ha fatto una importante scelta di vita, mostrando una serietà ineccepibile nel modo di vivere questo mestiere, ma soprattutto la costante

e graduale preparazione per la Piazza. Con lui i ragazzi del Drago, che costantemente lo seguono, già amici che hanno capito la sua voglia di arrivare, la scelta di non montare a sella in provincia allenandosi in modo specifico per la carriera di agosto.

Puntare su Emanuele dimostra come i nostri dirigenti hanno inteso muoversi, scegliendo un giovane promettente, senza per altro chiudere la porta ad altre possibili alternative.

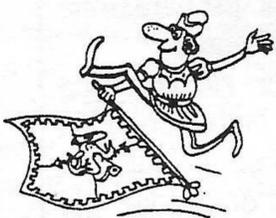
Non resta che augurare buon lavoro a tutto il nostro staff in attesa del Palio di Agosto.

Nella foto Emanuele Coluccio e il suo Duplo, con cui si allena in attesa del Palio (foto Fabio Muzzi Studio Zoom)



Bandiere stampate

Quanto costano e come usarle



Finalmente sono arrivate le nuove bandiere stampate che ora sono disponibili in Contrada. Il prezzo di una bandiera con asta senza piombo è di lire 100.000; con l'asta in piombo lire 110.000. I contradaioi che già sono in possesso di una bandiera e desiderano avere quella nuova, hanno la facoltà di restituire la vecchia pagando alla contrada solo 75.000 lire. Si ricorda che chi riceve la bandiera del Drago deve sottoscrivere l'atto di comodato con il quale il contradaio si impegna a rispettare le regole sull'uso della bandiera stabilite dai Capitoli della Contrada, in linea con le disposizioni a suo tempo stabilite dal Magistrato delle Contrade.

Il prossimo 27 giugno
cena in Società

Affari di donne

Donne sole a cena o solo una cena di donne? Per scoprirlo basterà venire il prossimo 27 giugno in Camporegio.

Le donne del Drago saranno infatti a cena per divertirsi e, al tempo stesso, per finanziare con i proventi della cena il portaceri eseguito dalla scultrice dragaiola Chiara Tambani, offerto alla contrada proprio dalle donne del Drago.

Il portaceri fu inaugurato in occasione della processione dei Ceri e dei Censi il 14 agosto 1990.

Tutte le dragaiole che intendono partecipare alla cena possono prenotarsi entro venerdì 21 giugno, presso la Società Camporegio, tutte le sere dopo le 21,30 in poi telefonando al 40575.

Mostra fotografica

I dragaioli e il loro «habitat»

«I dragaioli e il loro territorio: immagini di vita contradaioia» è il tema del concorso fotografico che la Società di Camporegio organizza per quest'anno. Le foto dovranno essere presentate entro il 31 ottobre.

Il regolamento del concorso lo avete ricevuto a casa lo scorso aprile; per eventuali ragguagli e informazioni rivolgetevi al Presidente Paolo Corbini; per iscriversi è necessario avere con sé 10.000 lire.

Con il concorso fotografico il Consiglio di Società intende promuovere una raccolta di immagini dei dragaioli nel loro «habitat» naturale, durante i ritmi quotidiani della vita contradaioia, sia essa rappresentata dal giro in città o dal Palio, dalle cene in società, dai lavori dell'economato, dalla festa dei bambini, dalla vestizione della comparsa e così via, per documentare fatti, cose e persone che fanno la storia attuale della Contrada.

Quest'anno c'è anche quello per le donne

Le tessere del palco

Sono in vendita le tessere per assistere alle prove del palio di luglio. Per il palco delle donne rivolgersi a Maria Giuditta Moggi e Irma Bianciardi, per il palco dell'omini a Samuele Baldassano e Simone Taricco. Prezzo L. 60.000. Siamo riusciti a contenere al minimo il previsto aumento del costo della tessera grazie al contributo dei contradaioi che sono intervenuti alle tre cene di finanziamento per il palco, tanto che il Drago può vantarsi di avere i prezzi tra i più bassi.

I MALAVOLTI

In redazione:
Massimo Biliorsi, Paolo Corbini, Emilio Giannelli, Enrico Giannelli, Marco Lonzi, Carlo Rossi

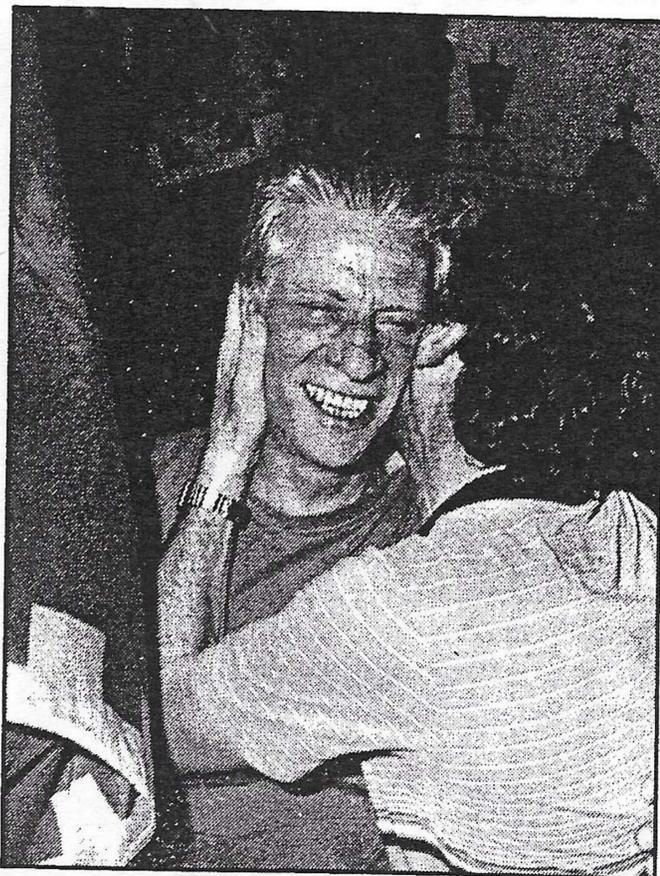
La recente scomparsa di due carissimi contradaiooli

Un Giro senza Lio

La mattina del giro siamo andati, come sempre, a rendere omaggio ai dragaioli defunti e come ogni volta, varcato l'ingresso dei cimiteri, siamo entrati in uno stato d'animo di malinconia struggente, sottile, ma quieta. Quasi fosse palpabile il legame che nella Contrada unisce le presenze di ieri e di oggi, in un continuo capace di rendere invece impalpabile la barriera del tempo, e la sua legge. Un tempo che solo per un attimo, come la bandiera nell'alzata prima di ricadere, si ferma e sembra restare immobile, sospeso: una sensazione di immensa pace, quasi una percezione del nulla. Il vuoto. Sì, il vuoto lasciato dagli amici più cari, come Lio.

Un sentimento che si è riaffacciato, ancora più intenso, quando ci siamo riuniti, in Camporegio, a pranzo con la comparsa; senza Lio.

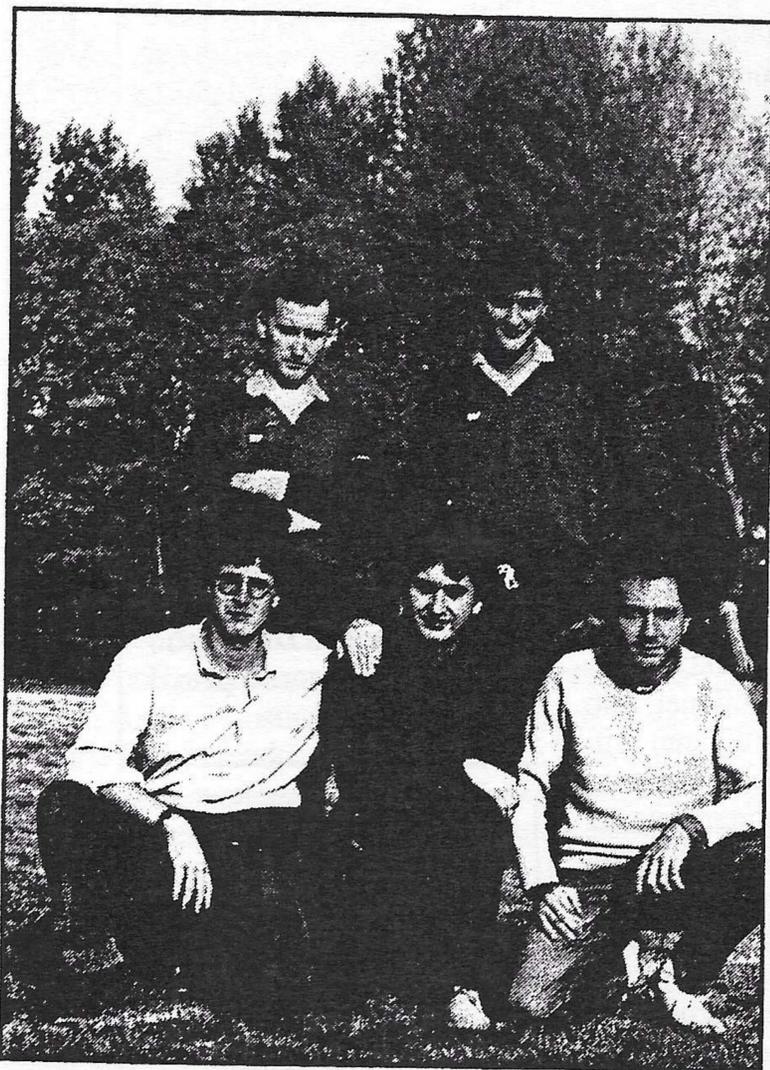
Tutti, nessuno escluso, ci abbiamo pensato; nessuno ne ha parlato, per non fargli torto; poche chiacchiere e tanto lavoro, la Contrada come estensione della famiglia (e che famiglia la sua!) e un'aria sospesa, quasi offesa, di fronte ad un ringraziamento. Nessuno ne ha parlato perché sarebbe stato come sottolineare l'assenza di un contradaioolo che invece è e sarà sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Per la testimonianza che ci ha dato con un impegno senza limiti, come Socio, Mangino, Economo, Vicario e specialmente come Dragaiolo. Ci ha insegnato a superare i momenti



difficili con cristiana rassegnazione, ma con fede incrollabile; ci ha insegnato il gusto di assaporare in modo schivo, senza trionfalismi, le tante gioie che la vita di Contrada regala: quelle piccole come quelle grandi.

Sempre al grido di Ri Dra! Ri Dra, Ri Drago!

Quello del «murellino»



Quelli del «murellino» hanno perduto uno degli amici più cari. Non so da cosa e come è nata questa definizione. Ma quello che conta è che era un modo di distinguersi, una sorta di marchio di riconoscimento per pochi intimi, intriso di affetti.

Lello era uno del «murellino». Sono quelle parole che nascono a tarda sera, anzi, a tarda notte; il murellino dell'ingresso in Società teatrino di lunghe chiacchierate notturne, oppure quello sotto casa sua, dove spesso lo si accompagnava la notte, a piedi, quando ancora nessuno di noi aveva la macchina e un motorino solo non bastava; e si che stava in via Mameli!

Lello ci ha lasciati in modo brutale, ma senza clamori, come era nel suo modo di fare. La lucida consapevolezza della prova estrema che lo attendeva ha mostrato a noi tutti la sua grande dignità di uomo.

Di lui ci restano piccoli e grandi ricordi, fatti di parole, frasi e gesti, la certezza assoluta di una amicizia vera e di un amore per il Drago forte quanto intimo. Ed il rimpianto di non aver potuto continuare a vivere insieme questa nostra Contrada.

CRONACHE DALL'ASSEMBLEA

Assemblea di Sedia del 4 marzo: assemblea dedicata per intero alla preparazione dei bilanci, quello consuntivo del 1990 e quello preventivo del 1991.

Durante l'assemblea Generale del 22 marzo vengono approvati il bilancio consuntivo del 1990 e quello preventivo per il 1991, nonché la relazione dei Revisori dei conti del bilancio del 1988.

Stefano Talucci viene riconfermato dall'Assemblea quale mangino del popolo, mentre il Capitano riconferma Claudio Rossi e Antonio Molletieri quali suoi fiduciari. Paolo Tognazzi viene infine nominato quale rappresentante nel Comitato Amici del Palio in sostituzione di Marco Lonzi, e va ad affiancare il confermato Walter Benocci.

Durante l'assemblea Generale del 22 aprile si è discusso del programma della Festa Titolare di fine maggio e delle attività relative.

Assemblea Generale del 10 maggio: completamento della preparazione della Festa Titolare.

L'Assemblea; ricevuta una lettera della Nobil Contrada del Bruco con la quale si chiede, nell'occasione del nostro giro, di riprendere i rapporti sospesi nell'estate '89, si pronuncia favorevolmente all'accoglimento della richiesta.

Gradito dono della selvaiola Daniela Brocchi Un ricordo di Pappio

Durante il Giro in Città, al nostro ingresso nella Selva, la Signora Daniela Brocchi ci ha fatto un gradito dono per il nostro archivio: un «ricordo» di Lorenzo Fabbri detto Pappio dato alle stampe in occasione della sua morte. Alla signora Brocchi un sincero ringraziamento per la sensibilità dimostrata.

A SPASSO PER IL DRAGO

Via dei Termini, Via dei Pontani, Costa dell'Incrociata, Vicolo della Palla a Corda

Riprende con questo numero la rubrica «A spasso per il Drago» iniziata nel dicembre del 1983 con la quale abbiamo inteso far conoscere alcune notizie storiche e curiosità della vita attuale delle vie, dei vicoli, delle coste e delle piazze del nostro territorio. Questa conoscenza ci sembra oggi più che mai importante perché purtroppo sempre minore è il numero di dragaioli che quotidianamente può percorrerle, ammirarle, soffermarsi negli angoli più caratteristici, respirarne l'afflato di storia, cultura e vita vissuta che da esse emanano. Chi dalla lettura di questa puntata traesse la curiosità di ricercare i precedenti articoli, sappia che sono state illustrate le seguenti parti di territorio: via della Sapienza (dicembre '83); Montanini e Cavallerizzo (dicembre '84); Matteotti e Malavolti (maggio '85); Banchi di Sopra, Rustichetto, Arco Malavolti, Pianigiani (maggio '86).

Denominazione attuale:

Via dei Termini

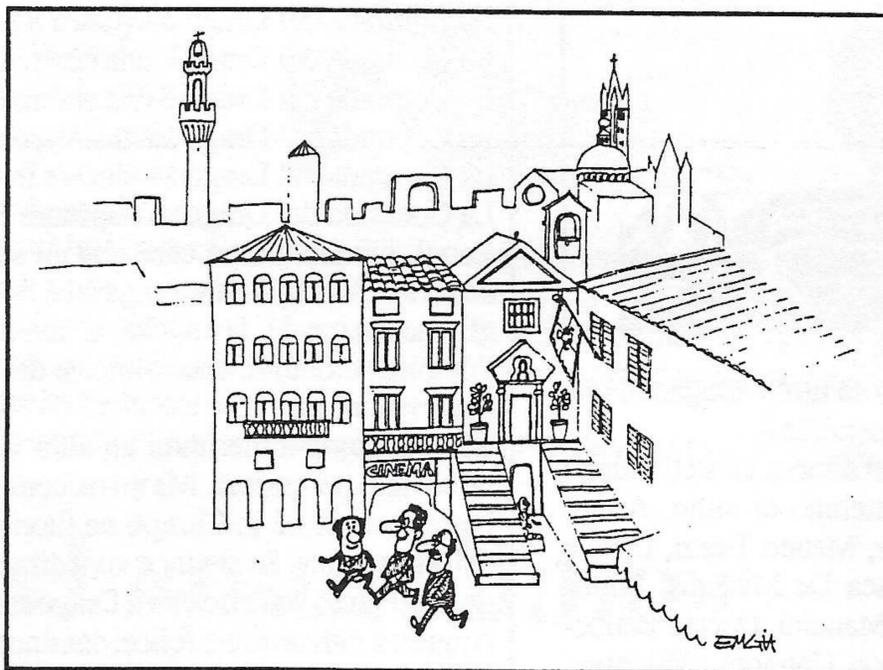
Antiche denominazioni:

Via dei Galli (dal retro di Palazzo Tolomei al vicolo del Cavalletto); Via del Pulcino (dal vicolo del Cavalletto a via Pianigiani).

Note storiche:

La denominazione attuale deriva dalla presenza, fuori dal nostro territorio, dei «termini» dei Terzi in cui è divisa la città: tre pietre di marmo con incisi SAN MARTINO, CAMULLIA, e CITTA' incastonate nella pietra serena del selciato nel punto nel quale i confini dei tre Terzi si riuniscono.

Via dei Galli si chiamava in onore del nobile casato che qui aveva la propria dimora. Via del Pulcino dalla omonima torre, così chiamata per le sue dimensioni che la facevano apparire come conclusa prima che diventasse grande, come le altre torri della città; si dice che fosse di origine romana, poi proprietà della Famiglia Malavolti. La torre del Pulcino, di cui resta evidente una parte del perimetro di base sul selciato attuale, fu abbattuta nel 1903 «per agio e decoro del pubblico transito» nel quadro della ristrutturazione urbanistica che portò all'attuale configurazione di Via Pianigiani e di Piazza Matteotti. Prima di tale ristrutturazione esisteva anche un vicolo, CHIASSO DEI CURIALI, che congiungeva Via di Pellicceria con via del Pulcino (tra Banchi di Sopra e via dei Termini) e che ricordava,



con il suo nome, la Curia dei Magistrati del Municipio Romano.

Su quei muri:

Vecchia insegna FIASCHETTERIA a ricordo della celebre «Cechina» in cima alla strada a sinistra; mentre a destra c'è, quasi illeggibile, la lapide che ricorda l'abbattimento della torre del Pulcino; uno stemma in marmo è sul lato destro salendo, subito prima dell'incrocio con la Costa dell'Incrociata; un tabernacolo raffigurante una Madonna con Bambino si trova sul lato destro salendo, all'altezza del civico 52 (sotto il cosiddetto Arco delle Travi).

La strada oggi:

Portoni di civili abitazioni: 1; magazzini e fondi: 9; studi professionali: 1; esercizi pubblici: 1 bar (Il Pulcino), 1 osteria (Il Grattacielo); attività cooperative: 1 (Volpe); attività commerciali: 14 (due casalinghi, un ne-

gozio tessuti, uno di prodotti per l'odontoiatria, uno di fiori e giardinaggio, uno di calzature, uno di abbigliamento, uno di elettrodomestici e forniture di gas, una copisteria, un alimentari, uno di prodotti surgelati, una lavanderia e uno di arredamento.

N.B.: L'elenco non comprende il tratto di strada che è oggetto di disputa territoriale con la Nobil Contrada dell'Oca che va dal Vicolo della Rosa al Vicolo del cavalletto (dal civico 39 al 69), comprendente 3 portoni di civili abitazioni, due magazzini, tre studi professionali, un esercizio pubblico (Bar Africa), cinque esercizi commerciali (maglieria, panetteria, fotografo, strumenti musicali, casalinghi).

Denominazione attuale:

Via dei Pontani

Antiche denominazioni:

Primo arco dei Rossi (detto Arco

del Testa).

Su quei muri:

Un tabernacolo sormontato da una testina alata di angelo racchiude un dipinto raffigurante una Madonna con Bambino e Santi è situato al centro dell'arco centrale della strada sul fronte che guarda verso Banchi di Sopra.

La strada oggi:

Un portone di civile abitazione, l'altro ingresso dell'Osteria Il Grattacielo, un negozio di dischi e strumenti musicali.

Denominazione attuale:

Costa dell'Incrociata

Antiche denominazioni:

Via delle Belle Arti (assumendo lo stesso nome che allora aveva Via della Sapienza).

Su quei muri:

All'inizio della via, sulla sinistra salendo, c'è una lapide che ricorda la nascita di Arturo Pannilunghi (2 agosto 1876) che cadde nella Prima Guerra Mondiale. La lapide narra dell'eroico sacrificio del capitano di Fantaria, vittima dei primi assalti con armi chimiche sul Carso; poco più sopra c'è un grande tabernacolo con un bassorilievo raffigurante una Madonna con Bambino e testine alate di angeli; ancora più avanti, fra i civici 2 e 4, c'è una piccola formella che porta la data 1871, le lettere A e S, il monogramma di San Bernardino e lo stemma dei Salimbeni.

La strada oggi:

Tre portoni di civile abitazione; tre magazzini e fondi; tre studi professionali e varie associazioni; una compagnia di assicurazioni, una galleria d'arte, un negozio di riparazioni scarpe e duplicazioni chiavi, le entrate secondarie di una gelateria e di un negozio di calzature.

Denominazione attuale:

Vicolo della Palla a Corda

Su quei muri:

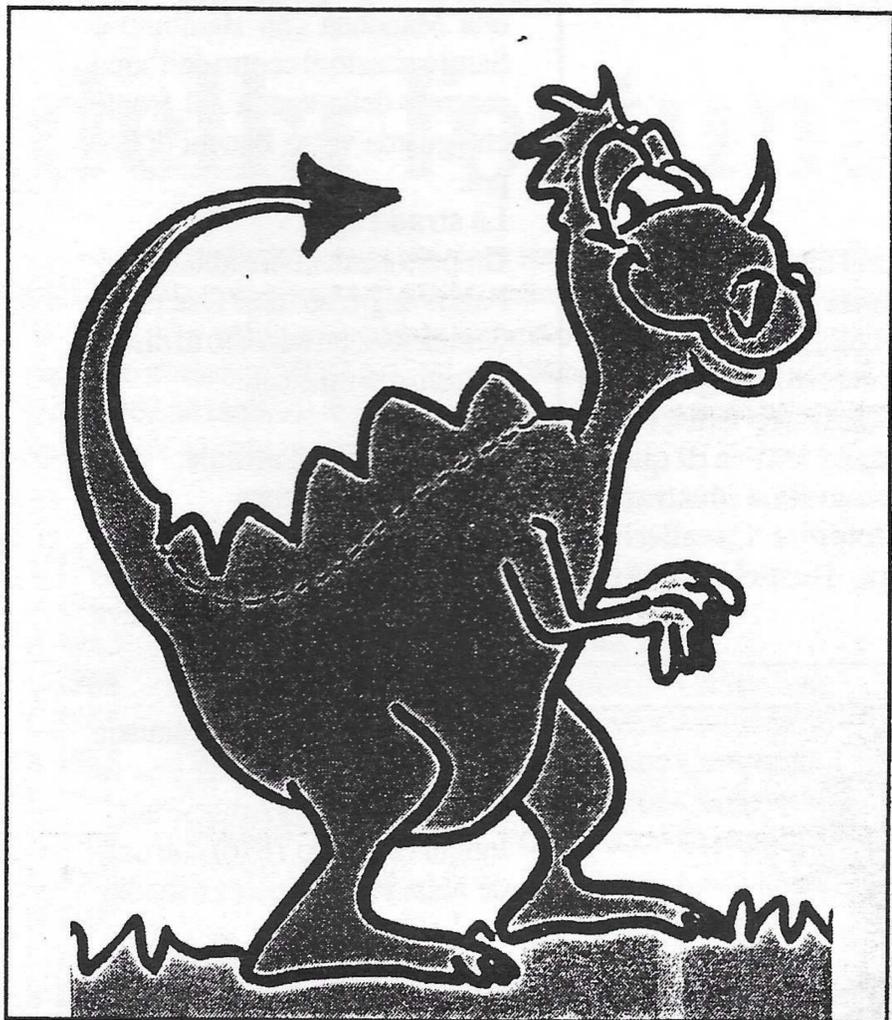
Sul lato destro c'è un tabernacolo che racchiude un dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino, di chiara impronta dragaiola, realizzato verso la metà degli anni cinquanta da Grazietta Daghini.

La strada oggi:

Cinque portoni di civili abitazioni; dieci magazzini o fondi, la stalla del Drago e... ben otto archi.

Le attività degli Addetti ai Giovani tra le iniziative della Circoscrizione 5 e la decima edizione di «Ondeon»

Giochi senza confini



La Circoscrizione 5, in collaborazione con Drago, Oca, Aquila, Selva, Pantera, Onda, Chiocciola e Tartuca (le contrade che insistono sul territorio circoscrizionale) hanno dato vita alla prima edizione di «Giochiamo insieme».

Si tratta di una serie di appuntamenti che vedono per protagonisti i bambini che, di volta in volta, nei vari rioni, si cimentano in giochi e prove di abilità. Una sorta di giochi senza frontiere in formato ridotto, che da alcune settimane vede i bambini come primi attori.

I nostri ragazzi hanno partecipato sempre al completo, e con una formazione diversa per ogni giornata di giochi e, qualche volta, si sono classificati anche tra i primi.

La prossime gare si svolgeranno a settembre nella Tartuca e nel Drago, e poi nella Selva, nell'Onda e nella Chiocciola.

I bambini che volessero partecipare (nati tra il 1978 e il 1985) possono rivolgersi agli Addetti ai Giovani.

ONDEON

La decima edizione di Ondeon è stata festeggiata dai nostri primi attori con Massimo Biliorsi, che ha preparato per l'occasione

un testo da titolo «Sogno di una notte dragaiola».

I giovani attori sono stati Filippo Toti, veterano di turno, Arrigo Bellone, Matteo Tiezzi, Luca e Francesca De Michelis, Bartolomeo Mancini, Duccio Benocci, Alice Cannoni, Valentina Grandi, Elisa Bralia, Laura e Francesca Rosi, Carolina e Maurizio Morgantini e Clara Fontanelli.

La Contrada del Drago è...

Pubblichiamo un pensiero del nostro Correttore, Padre Giacinto D'Urso, che lasciò alla Redazione de «I Malavolti» all'inizio dell'anno e che non abbiamo potuto pubblicare essendo questo il primo numero del '91. Ma non per questo non vale la pena leggere con simpatia le parole che il nostro Correttore ha voluto dedicare alla Contrada e a noi tutti.

Voglio salutare, in questo inizio del 1991, tutti gli amici del Drago, particolarmente quelli che non ho potuto incontrare nei giorni di festa tra Natale e l'Epifania (non dico Befana, perché questo nome è una corruzione di Epifania, che è il giorno della manifestazione del nato Bambino ai tre re Magi).

Da quando ho preso l'incarico di Correttore ho avuto modo di conoscere bene la Contrada e mi ci sono affezionato. Non so se ve ne siete accorti. E la ragione c'è.

La Contrada del Drago è legata a S. Domenico da secoli.

La Contrada del Drago è una contrada giovane e vigorosa.

La Contrada del Drago è una contrada pulita e seria.

La Contrada del Drago sa farsi rispettare nel modo giusto.

La Contrada del Drago sa vincere in Campo e fuori.

La Contrada del Drago sa rispettare Madonna e Santi.

Potrei dire tante altre cose che mi sono piaciute nel Drago, dai suoi capi fino agli ultimi ragazzi e ragazze che si prestano in tutti gli incontri e le feste che si fanno. Non posso dimenticare l'emozione di tutti, specialmente dei più giovani, alla vittoria di quattro anni fa.

Ora pensiamo a meritarcene un'altra vittoria, quando ci ridaranno un cavallo per correre. Ma mi raccomando: nessun dragaiolo deve bestemmiare, né in Campo né fuori. Il Palio è sempre in onore della Madonna. Se si vince vuol dire che ci siamo fatti voler bene da Lei. Perciò ho detto che il Drago sa rispettare Madonna e Santi. Auguro a tutti un anno felice, continuando a vincere col ritmo che abbiamo preso in questi ultimi anni, cioè con vittorie ad anni alternati - e magari qualcuna negli intermezzi - per non essere esagerati.

p. Giacinto D'Urso

Fiori per i cuochi maschi

Sabato 4 maggio si è tenuta la terza «cena del palco». In cucina Paolo Tiezzi, Vanna Micheli, Franca Perugini, Gogo e il Molettieri. Successo del menù e, nel finale, fiori anche per i cuochi maschi.

Scala quaranta fortunata

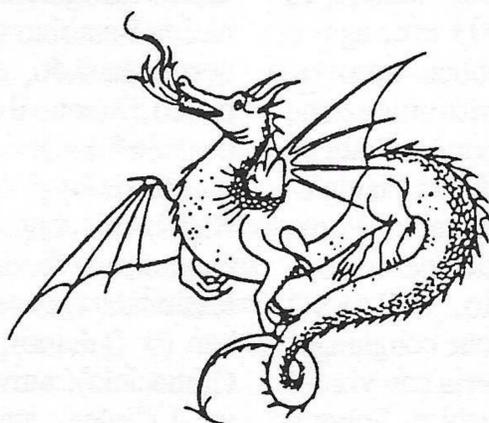
Le donne del Drago sono brave a giocare a carte e lo hanno dimostrato vincendo il Torneo di Scala Quaranta organizzato dalla Società della Giraffa. Carla Bianciardi e Letizia Barneschi hanno battuto tutte le altre coppie avversarie grazie alla loro abilità e anche alla fortuna.

Subbuteo: «Pucci» sconfitto

Sto procedendo al primo torneo di Subbuteo. Non chiedeteci chi sta vincendo le varie fasi eliminatorie perché non interessa a nessuno. L'unico fatto da sottolineare è che «Pucci» Provenzano, ideatore e sostenitore dell'iniziativa, è stato eliminato subito al primo turno.

La canna spezzata

Pesca solo una trota e spezza pure la canna. Paolo Saracini, rientrato in Contrada esclusivamente per il Torneo di Pesca alla Trota organizzato dalla Società Trieste, si è presentato insieme a Fabio Fioravanti e Paolo Marucelli al lago delle Coste convinto di sfondare. I pesci non erano dello stesso avviso e così ci siamo accontentati di un misero piazzamento.



Una curiosa statistica: l'elenco dei prescelti per andare a prendere il cavallo la mattina della tratta

A cavallo della fortuna

C'è tutta una letteratura per chi deve andare a prendere il cavallo la mattina della tratta: innanzitutto la scelta, i riti preparatori, le leggende sulla più o meno consistente fortuna. Ad uso dei contradaioi, e per i loro immancabili commenti, pubblichiamo l'elenco dei prescelti dal 1962 ad oggi. Al di là dei vittoriosi, l'abbinamento persona-cavallo sarebbe tutto da studiare...

L 1962	BELINDA	Mario Bianciardi
A 1962	(V) BEATRICE	Mario Bianciardi
A 1963	(V) ZAFFIRA	Gastone Rossi
L 1964	(V) ARIANNA	Gianfranco Campanini
L 1965	ARIANNA	Gianfranco Campanini
A 1965	GISELLA	Gianfranco Campanini
L 1966	(V) TOPOLONA	Gianfranco Campanini
A 1966	ARIANNA	Gianfranco Campanini
L 1967	BEATRICE	Gianfranco Campanini
A 1968	MORGAN	Gianfranco Campanini
L 1969	MACCHINA	Gianfranco Campanini
S 1969	VANDALA	Fabio Tiezzi
L 1970	GABRIA	Gianfranco Campanini
A 1970	MUSELLA	Gianfranco Campanini
L 1971	VANDALA	Luciano Scaccini
A 1972	SATIRO	Gianfranco Campanini
L 1973	MIRABELLA	Luciano Valigi
A 1974	MANON	Stefano Talucci
L 1975	RINGO	Gianfranco Campanini
A 1976	TOBRUCK	Alessandro Betti
L 1977	TOBRUCK	Alessandro Betti
L 1978	VALERIA	Mario Toti
A 1978	TESEO II	Paolo Burroni
L 1979	FLASH ROYAL	Antonio Benocci
A 1979	ZALIA	Gianfranco Campanini
S 1980	RIMINI	Luciano Valigi
L 1981	TORQUATO TASSO	Stefano Talucci
A 1981	TORQUATO TASSO	Luciano Valigi
L 1982	CINZANO	Lorenzo Lonzi
A 1982	BAMBOLA	Massimo Biliorsi
L 1984	CIRIACO	Paolo Tiezzi
A 1984	CIRIACO	Paolo Corbini
A 1985	BALENTE	Ferdinando Mandarini
L 1986	(V) OGIVA	Simone Campanini
S 1986	VIPERA	Simone Campanini
L 1987	BENITO	Simone Campanini
A 1987	MARTINO	Alessandro Pianigiani
L 1989	MAUSY	Simone Campanini
A 1989	(V) BENITO	Alberto Lucaroni

La famiglia Campanini si è impegnata non poco in questo compito particolare. Babbo Gianfranco è andato a prendere il cavallo ben 13 volte, mentre Simone 4; ambedue, comunque, sono vittoriosi. Il più fedele di tutti è stato Alessandro Betti: il Pansanella per ben due volte consecutive è andato a prendere il cavallo e in entrambi i casi si è preso Tobruck. Infine a quota 3 troviamo Luciano Valigi, e a quota 2 Mario Bianciardi nel lontano 1962 e Stefano Talucci. Tutti gli altri una sola presenza. A chi toccherà per il prossimo palio di agosto?

L'Oratorio si è arricchito di una nuova preziosa opera d'arte

Un gradito dono della Famiglia Consorti

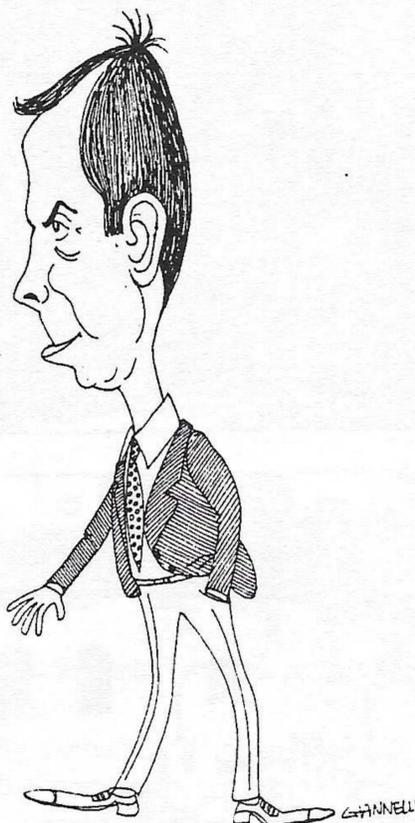
Il nostro Oratorio si è arricchito di una preziosa opera d'arte. Al suo interno, nella parete a destra della porta d'ingresso, è stato collocato un grande pannello in gesso, donato alla Contrada dalla Famiglia Consorti.

L'opera è una parte (esattamente il pannello sesto) del bozzetto, di grandezza uguale al vero, con il quale Vico Consorti partecipò nel 1948 al Concorso Internazionale per un porta della Basilica di San Pietro in Roma. Quella porta fu poi realizzata da Giacomo Manzù, ma il bozzetto di Vico Consorti fu molto apprezzato e probabilmente contribuì a fargli meritare il successivo incarico di scolpire la Porta Santa della stessa Basilica.

Al centro del pannello è raffigurato un episodio della vita di Papa Gregorio Magno: il suo incontro con il monaco Agostino, che poi sarebbe diventato S. Agostino di Canterbury, in procinto di partire per l'Inghilterra dove si recava, per volere dello stesso Papa, a convertire ed evangelizzare gli inglesi.

L'opera, di indubbio valore artistico, ha per noi anche un alto valore morale: il ricordo di Vico Consorti, che nel Drago fu per molti anni Priore Onorario, dopo essere stato Priore effettivo, e che alla Contrada donò lo splendido bronzo che sovrasta la Fontanina dove ogni anno si battezzano i nuovi arrivati nella nostra Contrada.

GALLERIA DRAGAIOLA



*Il suo, si riconosce da lontano,
è un aplomb di stile rotariano.
Se un giorno per i soliti intralazzi
crollassero i mercati finanziari
rimetter tutto quanto sui binari
per lui sarebbe un gioco da ragazzi.*

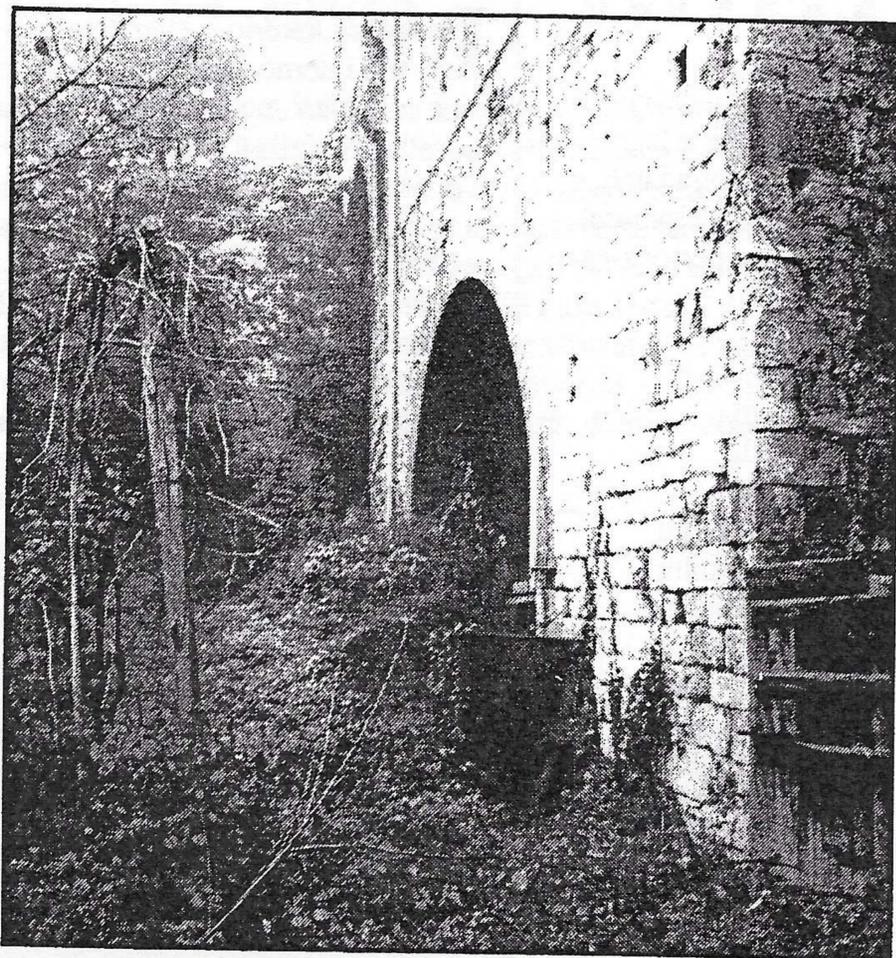
Nonostante il tempo capriccioso, il primo maggio scorso i «voltoni» sono stati teatro del primo pranzo ufficiale. Un gruppo non troppo numeroso, date le inclementi condizioni del tempo, ha comunque sfidato la pioggia e si è goduto una bella bracerata all'aperto.

La ripulitura degli spazi sottostanti la scuola Sarrocchi è a buon punto. Eliminati rovi e ortiche, piante inutili e vecchi legni, sporco accumulato da anni e anni di incurie, il terreno offre ora uno spettacolo davvero inconsueto, soprattutto se visto da San Prospero; lo sguardo arriva dove fino a ieri lo impediva una muraglia di sterpi.

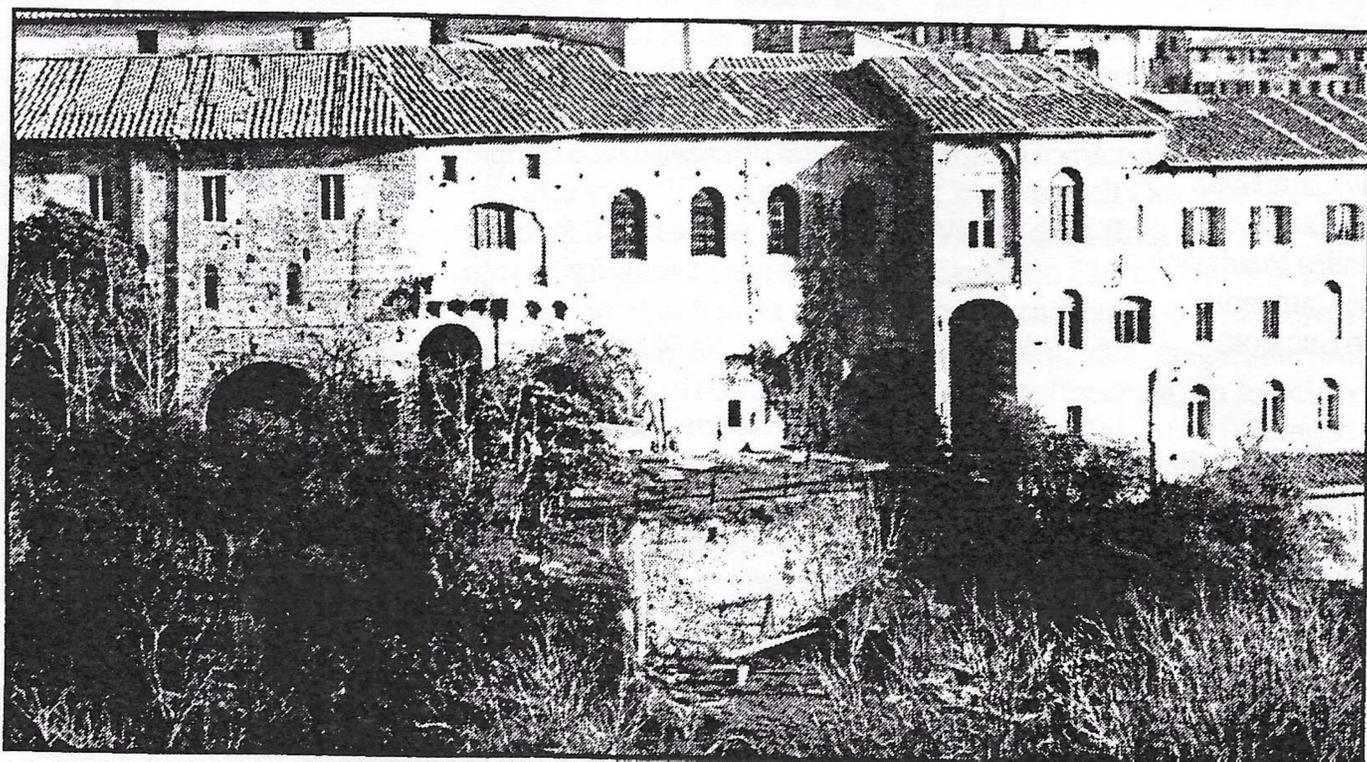
L'impegno con cui Claudio Rossi e i suoi collaboratori, insieme ai ragazzi più giovani e a chi, di volta in volta, ha avuto tempo e voglia di trasformarsi in boscaiolo, è di estrema importanza perché ci consente di poter usufruire di un magnifico spazio all'aperto. In attesa che poi, in un futuro sicuramente non troppo lontano, i lavori per la nuova società di Camporegio consentano anche il recupero definitivo di questa area verde.

Il pranzo nei ripuliti ambienti sottostanti la scuola Sarrocchi. Un nuovo scenario per la vita di Contrada

La prima volta dei «voltoni»



Sotto il titolo il piazzale dei «voltoni» prima di essere ripulito dai rovi. Al centro un momento del pranzo del primo maggio. In basso una veduta da San Prospero del Piazzale ripulito e delle mura che lo sorreggono. Prima questo spazio verde era impraticabile. Solo a colpi di falchetto e zappa è stato possibile riportarlo allo stato attuale.



Dalla prima pagina

hanno il compito importante di gestire questa fase della nostra vita contradaiola. C'è bisogno, per dirla come nel basket, dei fondamentali. E questi si imparano solo se i giovani sapranno ritrovare, domani, gli stessi valori di chi li ha preceduti; valori semplici, basati sul rispetto reciproco, sull'amicizia, sull'amore di Contrada.

Fin da oggi si avverte, purtroppo, un pericolo sempre più diffuso, un campanello di allarme che ci indica come certe esasperazioni, certi modi di intendere la vita di Contrada ed il Palio in particolare, siano sbagliati e del tutto fuori dalla più sana tradizione contradaiola. Noi stessi ne siamo stati testimoni diretti.

Per questo ci piace pensare al palio del 2000 (che non è poi così lontano) come ancora a qualcosa di profondamente vero.

Intanto godiamoci il prossimo ritorno in Piazza, dopo un anno di squalifica scontata fino all'ultimo secondo.

Inutile tornare su quel provvedimento, ingiusto quanto assurdo. Il Drago si appresta ad affrontare questo nuovo impegno paliesco con la consueta determinazione e voglia di vincere. Il Capitano ed i Mangini sono già da tempo al lavoro e per il momento sono in grado di offrirci una assoluta novità, quella di Emanuele Coluccio, giovane fantino di vent'anni, che si affaccia per la prima volta sulla scena del Palio.

Ci sarà un palco in più per le donne per assistere alle prove, ed anche questa è una novità importante, che testimonia l'accresciuta partecipazione femminile alla vita della contrada.

Agosto, dunque, si avvicina e con esso la nostra febbre di Palio. L'augurio è uno solo, e anche scontato: far ringollare subito a tutti un anno di sosta forzata. Noi ci crediamo.